



Al Ministro dell'Interno

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, come modificato ed integrato dalla legge 15 luglio 2002, n. 145, recante disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato, ed in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, secondo il quale le amministrazioni pubbliche definiscono, secondo principi generali fissati da disposizioni di legge e, sulla base dei medesimi, mediante atti organizzativi secondo i rispettivi ordinamenti, le linee fondamentali di organizzazione degli uffici; individuano gli uffici di maggiore rilevanza e i modi di conferimento della titolarità dei medesimi;

- l'articolo 4, comma 4, ai sensi del quale all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale di ciascun ministero e alla definizione dei relativi compiti si provvede con decreto ministeriale di natura non regolamentare;

- l'articolo 5, comma 1, secondo cui le amministrazioni pubbliche assumono ogni determinazione organizzativa al fine di assicurare l'attuazione dei principi di cui all'articolo 2, comma 1, e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;

- l'articolo 6, comma 1, secondo il quale nelle amministrazioni pubbliche l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate all'articolo 1, comma 1, previa verifica degli effettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'articolo 9 del decreto medesimo;

- l'articolo 6, comma 3, secondo il quale per la ridefinizione degli uffici e delle dotazioni organiche si procede periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni mediante l'adozione degli atti previsti dagli ordinamenti di ciascuna amministrazione;

- l'articolo 15, comma 1, secondo cui nelle amministrazioni pubbliche la dirigenza è articolata nelle due fasce dei ruoli di cui all'articolo 23, comma 1;

VISTO il C.C.N.L. per il quadriennio 1998 - 2001 del personale dirigente dell'AREA I;



Al Ministro dell'Interno

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente disposizioni dell'organizzazione delle amministrazioni statali e, in particolare, l'articolo 15 che dispone la nuova struttura organizzativa del Ministero dell'Interno, di seguito denominato Ministero;

VISTO il regolamento di organizzazione del Ministero adottato con decreto del presidente della Repubblica 7 settembre 2001, n. 398, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

CONSIDERATO che il citato decreto n. 398 del 2001 ha previsto l'articolazione del Ministero, a livello centrale, oltre che negli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'Interno - di seguito denominato Ministro -, nel Dipartimento per gli affari interni e territoriali, nel Dipartimento della pubblica sicurezza, nel Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e nel Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;

VISTO l'articolo 7, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2001, con il quale è stata disposta l'abrogazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 340, e dei relativi decreti attuativi per quanto riguarda l'organizzazione degli uffici dirigenziali generali e le relative funzioni e, in particolare, del D.P.C.M. 5 settembre 1985;

VISTO l'articolo 11, commi 5 e 6, del regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, adottato con il decreto del Presidente della Repubblica 21 marzo 2002, n. 98, con cui è stata prevista la possibilità di assegnare dirigenti dell'Area I di seconda fascia dell'Amministrazione civile dell'Interno agli uffici di diretta collaborazione del Ministro nel limite complessivo di 4 unità;

VISTI i decreti del Ministro del 18 novembre 2002 con i quali sono stati individuati i posti di funzione riservati ai dirigenti non generali della carriera prefettizia (viceprefetti e viceprefetti aggiunti) negli uffici centrali del Ministero e nelle prefetture-uffici territoriali del Governo;

RAVVISATA l'esigenza di procedere alla definizione degli uffici di livello dirigenziale non generale individuando, nell'ambito degli Uffici di diretta



Al Ministro dell'Interno

collaborazione del Ministro e di ciascun Ufficio di livello dirigenziale generale, i posti di funzione da conferire ai dirigenti dell'Area I di seconda fascia nell'ambito dell'Amministrazione civile dell'Interno in coerenza con la riorganizzazione del Ministero attuata con il citato D.P.R. n. 398 del 2001, in relazione con le missioni istituzionali e le attività di amministrazione e gestione attribuite al Ministero e tenuto conto dell'individuazione dei posti di funzione riservati ai funzionari prefettizi, di cui all'articolo 2 dei decreti del Ministro del 18 novembre 2002;

VISTO il decreto ministeriale del 27 marzo 2000 registrato dalla Corte dei conti il 18 luglio 2000 con il quale la dotazione organica nell'ambito dell'Amministrazione civile dell'Interno per la dirigenza dell'Area I è stata rideterminata in 187 unità relativamente alla dirigenza contrattualizzata di seconda fascia;

RITENUTO di dover assegnare alla dirigenza dell'Area I di seconda fascia dell'Amministrazione civile dell'Interno un contingente massimo di 118 posti di funzione per l'attribuzione degli incarichi concernenti:

- i Servizi contabilità e gestione finanziaria e i Servizi amministrazione, servizi generali e attività contrattuale degli Uffici Territoriali del Governo e degli Uffici dei Commissari del Governo per le province autonome di Trento e di Bolzano, individuati dall'allegato B al suddetto decreto del Ministro del 18 novembre 2002;
- gli Uffici Amministrativo Contabili delle Questure disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 1992, n. 417;

SENTITE le organizzazioni sindacali dell'Amministrazione civile dell'Interno rappresentative del personale appartenente alla dirigenza dell'Area I di seconda fascia dell'Amministrazione civile dell'Interno, ai sensi del citato articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

DECRETA



Al Ministro dell'Interno

Articolo 1 (Ambito di applicazione)

1. Il presente decreto individua gli uffici di livello dirigenziale non generale da attribuire ai dirigenti dell'Area I di seconda fascia nell'ambito dell'Amministrazione civile dell'Interno, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato ed integrato dall'articolo 3, comma 1, della legge 15 luglio 2002, n. 145, nell'ambito delle strutture centrali e periferiche di seguito indicate:

- a) uffici di diretta collaborazione del Ministro;
- b) Dipartimento per gli affari interni e territoriali;
- c) Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione;
- d) Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
- e) prefetture - Uffici Territoriali del Governo (di seguito prefetture-U.T.G.), commissariati del Governo per le province autonome di Trento e di Bolzano, questure.

2. Il presente decreto elenca, altresì, gli uffici di livello dirigenziale non generale da attribuire ai dirigenti dell'Area I di seconda fascia nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza, come individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 7, della legge 1° aprile 1981, n. 121, in attesa del complessivo riordino degli uffici di livello dirigenziale non generale dello stesso Dipartimento.

Articolo 2 (Individuazione e definizione dei posti di funzione dirigenziali riservati ai dirigenti dell'Area I di seconda fascia)

1. L'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto, individua e definisce, per gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, individuati dall'articolo 11, commi 5 e 6, del decreto del Presidente della Repubblica 21 marzo 2002, n. 98, gli uffici di livello dirigenziale non generale da conferire ai dirigenti dell'Area I di seconda fascia, nonché le relative competenze.



Al Ministro dell'Interno

2. L'allegato B, che costituisce parte integrante del presente decreto, individua e definisce, per ciascuna struttura centrale di livello dirigenziale non generale del Dipartimento per gli affari interni e territoriali gli uffici di livello dirigenziale non generale da conferire ai dirigenti dell'Area I di seconda fascia, nonché le relative competenze.

3. L'allegato C, che costituisce parte integrante del presente decreto, riporta, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del presente decreto, la provvisoria articolazione degli Uffici centrali di livello dirigenziale non generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, come individuati dall'articolo 5, comma 7, della legge 1° aprile 1981, n. 121;

4. L'allegato D, che costituisce parte integrante del presente decreto, individua e definisce, per ciascuna struttura centrale di livello dirigenziale non generale del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione gli uffici di livello dirigenziale non generale da conferire ai dirigenti dell'Area I di seconda fascia, nonché le relative competenze.

5. L'allegato E, che costituisce parte integrante del presente decreto, individua e definisce, per ciascuna struttura centrale di livello dirigenziale non generale del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile gli uffici di livello dirigenziale non generale da conferire ai dirigenti dell'Area I di seconda fascia, nonché le relative competenze.

6. L'allegato F, che costituisce parte integrante del presente decreto, individua e definisce gli uffici di livello dirigenziale non generale livello non generale da conferire ai dirigenti dell'Area I di seconda fascia nell'ambito della prefetture-U.T.G., dei commissariati del Governo presso le province autonome di Trento e Bolzano e delle questure, nonché le relative competenze.

7. Restano ferme le linee guida e i criteri applicativi volti ad assicurare la corretta e uniforme implementazione del nuovo modello organizzativo già definite dall'Allegato B del d.m. 18 novembre 2002, le cui prescrizioni si applicano anche agli uffici individuati dal presente decreto.



Il Ministro dell'Interno

Articolo 3 (Conferimento degli incarichi dirigenziali)

1. Nel rispetto della disciplina prevista dagli articoli 19 e 23 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato ed integrato dalla legge 15 luglio 2002, n. 145, e di quanto disposto dal D.M. 5 agosto 2003, le modalità di assegnazione degli incarichi dirigenziali devono tenere conto:

- della natura e delle caratteristiche dei compiti assegnati in stretta relazione con le competenze di ciascuno dei posti di funzione definiti ai sensi dell'articolo 2 del presente decreto, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, nonché dei risultati precedentemente conseguiti dallo stesso;
- delle condizioni di pari opportunità di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. Ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del predetto decreto legislativo ai dirigenti dell'Area I di seconda fascia nell'ambito dell'Amministrazione civile dell'Interno possono essere conferiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dal Ministro, nel limite del 50 per cento della relativa dotazione organica, gli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale.

Articolo 4 (Modifica e revisione degli allegati e delle relative tabelle)

1. Fermo restando quanto previsto dell'articolo 34, commi 1, 2 e 3 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, onde consentire l'adeguamento della struttura organizzativa adottata con il presente decreto alle esigenze di funzionalità delle unità organiche di livello dirigenziale non generale riservate ai dirigenti dell'Area I di seconda fascia nell'ambito dell'Amministrazione civile dell'Interno, in relazione con l'assetto organizzativo definito, in via sperimentale per il periodo di un anno, dal decreto del Ministro del 18 novembre 2002 di individuazione dei posti di funzione dirigenziale riservati ai funzionari prefettizi, i titolari degli uffici dirigenziali generali interessati possono rappresentare le proprie valutazioni e motivate proposte di modifica al Capo di Gabinetto per gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro ed al Capo del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali per le strutture centrali e periferiche, per l'eventuale adozione dei



Al Ministro dell'Interno

conseguenti provvedimenti ministeriali di riconsiderazione dell'assetto organizzativo disposto dal presente decreto.

2. Le proposte di modifica e revisione degli allegati e delle relative tabelle formeranno oggetto di concertazione con le organizzazioni sindacali dell'Amministrazione civile dell'Interno rappresentative del personale appartenente alla dirigenza dell'Area I di seconda fascia dell'Amministrazione civile dell'Interno, ai sensi del citato articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti.

Roma, 04 DIC. 2003

IL MINISTRO

UFFICIO LEGALE
04 DIC 2003
[Handwritten signature]

MINISTERO ISTITUZIONALE
Interno
Rete alla Corte dei Conti
Agg. 22 DIC 2003
Reg. n. *[Handwritten number]*
[Handwritten signature]